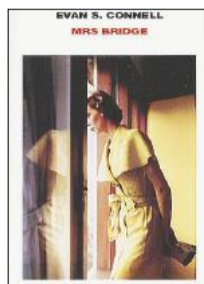


LIBRI



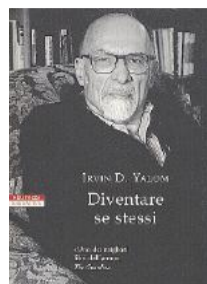
SEGNALAZIONI



» **Mr Bridge**
Evan S. Connell
Einaudi
Due storie scritte da altri punti di vista: come non le avreste mai lette



» **Il lupo nel furgone bianco**
John Darnielle
Rizzoli
L'ottimo esordio della voce dei Mountain Goats



» **Diventare se stessi**
Neri Pozza
Irvin D. Yalom
Da uno psichiatra romanziere, la vita esemplare



» **L'opera degli ulivi**
Santo Giuffrè
Castelvecchi
La 'ndrangheta, la lotta e una storia d'amore delicata

LA STRONCATURA

» **Il cosmonauta**
Jaroslav Kalfař
Guanda

È un peccato che, a metà, il romanzo di Kalfař - che per la cura storiografica meriterebbe il sottotitolo di "Breve storia della Boemia" - si trasformi in un thriller smidollato in cui generi come l'humour nero, il fantastico e lo storico si accoppiano in una macedonia di frutta acerba. Il lettore non riconosce più il protagonista,



Jakub (scienziato ceco che realizza il sogno di partire per lo spazio), perché perde - snaturando l'animo del libro - il requisito di ogni creazione: l'autenticità. (di Angelo Molica Franco)

D.C. (DOPO CHRISTIE)

Suntuoso Nesbø: Macbeth diventa un poliziotto corrotto e populista

» FABRIZIO D'ESPOSITO

Macbeth è il cuore, se di cuore si può parlare, di quella scatola nera dell'umanità che è l'opera omnia di William Shakespeare. E cinque secoli dopo la tragedia funesta del re scozzese si trasfigura in quella di un poliziotto dapprima onesto e leale e poi corrotto, drogato e schiavo della sua avidità. Avidità di tutto. Ma sopra ogni cosa c'è il potere, il dominio assoluto sugli altri: è la natura divina dell'uomo. Peggio, è la natura dell'uomo che non conosce il sole ma solo le nuvole e la pioggia. E Jo Nesbø sceglie appunto il percorso di una goccia per introdurre la sua sontuosa versione di un Macbeth ambientato negli anni Settanta del Novecento.

QUELLA di riscrivere i drammi di Shakespeare, a quattrocento anni dalla sua morte, è un'intuizione della londinese Hogarth Press, fondata nel 1917 da Virginia e Leonard Woolf. Un compito affidato a un gruppo ristretto di grandi autori. Di qui il noir poderoso ideato dall'inventore



» **Macbeth**
Jo Nesbø
Pagine: 613
Prezzo: 20€
Editore Rizzoli

norvegese di Harry Hole. Il Macbeth contemporaneo è il capo di una squadra di poliziotti in una città marcia e senza speranze, dove piove sempre. Industrie dismesse perché avvelenavano e uccidevano, politici e agenti in vendita, gang che si spartiscono il territorio per la droga. L'ideale di Macbeth, orfano ed ex tossico, è la giustizia ma al suo fianco la bellissima Lady, tenutaria di un casinò, piega il loro amore su una strada senza ritorno. Macbeth comincia a uccidere i suoi colleghi e con le menzogne fa breccia tra gli umori rassegnati dei cittadini. Una sorta di populismo ante litteram (ché Shakespeare ha davvero già scritto tutto) in cui pure gli incorruttibili "si lasciano plasmare dall'occasione, dal movente e dalle parole".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Non è il tempo giusto per l'animale femmina



» **L'animale femmina**
Emanuela Canepa
Pagine: 259
Prezzo: 17,50€
Editore Einaudi

» FRANCESCO MUSOLINO

La vita di Rosita Mulè scorre in perenne affanno. Originaria di un minuscolo paesino vicino Caserta, è riuscita a sottrarsi al gioco materno, iscrivendosi alla facoltà di Medicina a Padova, il più lontano possibile. Da parte ha i pochi spicci dell'eredità paterna e il suo stipendio da cassiera non le lascia alcun margine d'azione. Occupa "una stanza buia e umida in un caserme di sei piani" e per tirare avanti a settimane alterne le tocca pulire lo stabile.

È LEI LA PROTAGONISTA del romanzo d'esordio di Emanuela Canepa, *L'animale femmina*, vincitrice del Premio Calvino 2017 all'unanimità e adesso pubblicato da Einaudi. Romana d'origine, classe '67, tratteggia Rosita a un passo dal gettare la spugna: ha un debito con il padrone di casa che non sa come saldare e il suo piano studi sta naufragando miseramente a furia di saltare gli appelli. E con il suo amante, Maurizio, condivide un'intimità saltuaria, fatta di piccoli spazi. Lui è un uomo totalmente inaffidabile con cui vive un "amore da piccoli coltivatori, un minuscolo orto urbano di sesso e sentimenti bonsai" ma in qualche modo tutto ciò la fa sentire importante. Nonostante la questione economica e gli studi, la causa principale della

sua ansia sono le telefonate della madre - insistenti e ripetute - che non capisce perché sia andata lassù, a vivere una vita solitaria al nord.

Ma proprio questo è il suo unico punto fermo. La necessità di dover fuggire da quel clima asfissiante, "dalla sua etica calvinista" che esige lavoro duro per un risultato certo, è stata la sua salvezza. "Sapevo che là dentro sarei morta. E io invece volevo vivere". Per tutte queste ragioni, quando si presenta casualmente alla porta dell'avvocato Lepore - un signore distinto che prende a cuore il suo dissesto economico e finisce per offrirle un impiego da segretaria *part time* - per un attimo le sembra davvero di essere piombati nelle

pagine di Dickens. Un azzimato Scrooge, non sprovvisto di un certo fascino lascivo, le prospetta una chance per cambiare vita e avere più soldi in tasca. Abituata a prendere porte in faccia, Rosita non vuole abboccare ma non c'è via d'uscita.

COSÌ FACENDO, sin dal primo giorno nel suo nuovo impiego, si trova invischiata in un sottile gioco psicologico, una sottomissione veicolata da sguardi, rimproveri velati e richiami alla disciplina. Rosita va in apnea. Minuta, "con la faccia buona da pastora del presepio", le impongono un modo di vestire più femminile cui seguono altre vessazioni misogine. Lepore domina, incute timore e si diverte moltissimo. Confesserà apertamente di avere il vizio di classificare ogni donna secondo stereotipi, del resto "le femmine sono animali interessanti", degne di essere sottoposte ad esperimenti verbali e dunque, sottomesse. Tutto ciò scatena una danza pericolosa e perturbante, in un racconto appuntito che è soprattutto una liberazione femminile dallo sguardo maschile. Finché la Canepa sfodera un colpo di reni narrativo e rimescolando le carte, apre una riuscita finestra sul passato di Lepore, ripescando un amore omosessuale e contrastato a cavallo degli anni 60 andando incontro a un finale - non imprevedibile - ma comunque riuscito e spiazzante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Emanuela Canepa,
vincitrice del Calvino,
alla prova con l'eroina
contemporanea
e la morte di Dickens